



TUTTI INVITATI!

Chi di voi non ha avuto a che fare con la preparazione di una lista di invitati per una festa? Quanti ragionamenti e quanti dubbi su chi invitare e chi no? Quanti parenti e amici collochiamo nella lista nera dei non invitabili a causa di torti subiti o vecchie ferite? Altre volte forse abbiamo provato a invitare proprio quel parente con cui non ci si parlava più da anni e di sperimentare la gioia di una riconciliazione! Anche Dio (il "re" della parabola) ha in mente una festa, quella delle nozze del Figlio (il regno dei cieli, la vita eterna!) e prepara una lista di invitati che ha una particolarità: nessuno ne rimane escluso. Ogni essere umano, per il semplice fatto che è chiamato all'esistenza, è dotato dell'invito. La parabola nello specifico rappresenta la vicenda di Gesù (il figlio del re), il rifiuto a partecipare alla festa dei primi



invitati (i capi dei giudei), la distruzione di Gerusalemme (la città data alle fiamme) e l'invito di conseguenza esteso a tutti, nessuno escluso, "cattivi e buoni" (tutti coloro che, in ogni parte del mondo, si fanno discepoli). I servi sono non solo gli apostoli, ma tutti i battezzati che hanno la missione di andare e

portare l'invito in tutti i crocicchi delle strade: "Venite alle nozze!". La partecipazione al banchetto diventa perciò un problema di accettazione o di rifiuto dell'invito. Chi sono quelli che non si curano dell'invito e vanno "chi al proprio campo,

chi ai propri affari"? Chi è colui che si presenta sì al banchetto, ma non indossa l'abito della festa, non mostra cioè una minima coerenza tra la fede e la vita? Qui c'è materia per un serio esame di coscienza per ciascuno di noi: non lasciamo cadere nel vuoto l'invito ricevuto e prepariamoci il vestito! *Don Sandro*

Dal Vangelo secondo Matteo (22, 1-10)

In quel tempo, Gesù, riprese a parlare con parabole [ai capi dei sacerdoti e ai farisei] e disse: «Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: Dite agli invitati: "Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!". Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città. Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali».



“FINO AGLI ESTREMI CONFINI DELLA TERRA”. INTERVISTA A PADRE CLAUDIO...

A cura di Don Sandro Salvucci

Padre Claudio Corpetti, missionario nelle Filippine, è un montegranarese doc. Ha 69 anni e, da 50, è religioso della Congregazione “Famiglia dell’Amore Misericordioso” fondata da Madre Speranza. Prima di ripartire per il Paese asiatico lo abbiamo incontrato per rivolgergli alcune domande sulla sua storia ed esperienza missionaria.

Padre Claudio, la tua storia è profondamente legata a Montegranaro: com’è nata la tua vocazione?

La Divina Provvidenza si serve di persone come angeli custodi che ci aiutano a fare scelte e a orientare la vita. Nel mio caso frequentavo da ragazzo il dopo scuola che teneva don Pietro Pesci nelle stanze della chiesa di San Serafino. Io a un certo punto volevo entrare in seminario diocesano a Fermo prima delle medie, ma lui mi disse: “non ti ci porto in seminario... prima fai qui le medie, mi aiuti a servire la messa...poi vedremo”. Passati i 3 anni delle medie non mi accompagnò a Fermo, ma a Collevalenza, era il settembre del 1963, e mi disse una frase allora misteriosa che poi si è avverata: “tu rimani qui, questo è il tuo posto, quando sa-



rai grande capirai”. Avevo 15 anni all’epoca e non capivo nemmeno la differenza tra prete diocesano e religioso. Io sono grato a don Pietro per tutta la vita! Sono quest’anno 50 anni che vivo nella Congregazione della Famiglia dell’Amore Misericordioso.

E come è nata la tua vocazione missionaria?

Madre Speranza, la nostra fondatrice, ci spinge a portare in tutto il mondo l’annuncio dell’amore misericordioso di Cristo. Fin da piccolino dicevo che volevo essere prete, senza capire cosa volesse dire, poi diventando grande cresceva in me il desiderio di partire come missionario. Per me è stata la realizzazione di un desiderio che manifestai per iscritto nel momento in cui già due religiosi della mia congregazione erano andati in Brasile. Così fu accolta la mia richiesta e raggiunsi gli altri già partiti nel 1980. Eravamo agli inizi in una città alla periferia di San Paolo dove il vescovo del luogo ci affidò la formazione dei futuri preti in seminario. Ci occupavamo inoltre di lavori pastorali nelle periferie povere e sovraffollate della città. L’esperienza in Brasile, durata 30 anni, è stata molto ricca e forte. Lì abbiamo fondato case di formazione e accolto e formato tante vocazioni in diverse città.

E dopo il Brasile?

Beh, sono diventato “pensionato”, ma la fede non va mai in pensione! Così ho accolto la decisione dei superiori di inviarmi nelle Filippine, nell’immenso continente asiatico. Un vescovo di una città vicina alla capitale Manila ci ha chiesto di occuparci di una casa di ritiro e di formazione per i sacerdoti del luogo. La diocesi di Mololos ha 3 milioni di abitanti e 210 preti. Siamo arrivati lì nel 2013 occupandoci del centro di spiritualità per la formazione permanente del clero affidatoci dal vescovo. Poi offriamo aiuto ai sacerdoti del luogo nei compiti pastorali laddove è necessario.

Pensando alla nostra realtà di chiesa cosa diresti a noi che non partiamo missionari ma restiamo nei nostri paesi?

In passato il missionario era considerato quasi un super-uomo: doveva avere un’ottima salute, una preparazione robusta, uno spirito di avventura, sapendo che partiva per un paese lontano e non ritornava più... viveva in missione e moriva in missione gli scambi quasi non esistevano salvo qualche lettera... non c’era possibilità di interscambio... Oggi la situazione è diversa: grazie anche ai nuovi mezzi di comunicazione gli scambi sono frequenti. Oggi il missionario non è più un super-uomo, ma un cristiano che sente la chiamata di lasciare la propria terra di origine, la propria famiglia, la propria chiesa che lo ha ge-

Preghiamo

...a tavola in famiglia

*Dio nostro Padre, ti sia gradito il nostro ringraziamento per il pane quotidiano.
Accresci in noi la fame e la sete della tua Parola.
Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.*

... UN MONTEGRANARESE CHE "ESPORTA" FEDE



nerato, pronto a essere inviato in un'altra chiesa bisognosa dove può svolgere la propria missione e attività. Oggi ci sono tanti scambi di opinioni, di visite, di contatti di aiuto economico... Le missioni ricevono anche gruppi di giovani che passano le vacanze in modo alternativo per costruire, svolgere attività, fare un'esperienza missionaria, facendo visita e vivendo attività nelle favelas e accanto alle famiglie più povere... Oggi i missionari tornano in patria con più frequenza, non solo per vedere la famiglia di origine o la famiglia religiosa (come nel mio caso) che l'ha inviato, ma anche per portare la propria esperienza... Io quest'anno sono stato contento di vedere i miei compaesani qui a Montegranaro in occasione della festa di San Serafino... Pregare insieme, celebrare insieme permette di lasciare un messaggio che viene da una voce nuova facendo risuonare qui l'esperienza che si vive lontano... E questo fa anche capire che il missionario non parte per un paese lontano a titolo personale, ma è inviato dalla comunità cristiana, mediante il vescovo o il superiore di una famiglia religiosa, portandosi dentro tutta l'esperienza di fede. Io sono nato e cresciuto a Montegranaro, la mia fede si è sviluppata qui nella



chiesa di S. Serafino... ho fatto il mio cammino, ma la chiesa che ti ha generato te la porti con te. E quando torni sei contento di salutare i compaesani, di ringraziarli e di far capire loro che non solo esportiamo le scarpe all'estero, ma esportiamo anche la fede... Abbiamo laici e religiosi che sono delle Marche, di Fermo, perfino di Montegranaro. Cosa dire dunque ai montegranaresi? Siate missionari! Perché se uno parte, novantanove restano... chi parte lo fa anche a nome di quelli che restano... Tutti siamo ugualmente missionari per il battesimo ricevuto... Siamo chiamati a testimoniare la fede e a annunciarla lì dove siamo. Qualcuno tornando mi dice che forse è più difficile essere missionari qui a Montegranaro che in Brasile o a Manila ... e in un certo senso potrebbe essere anche vero, anche se la missione fuori comporta grosse rinunce, grandi rischi... anche della vita, molta disponibili-



tà. Io direi ancora: accompagnateci con la preghiera! Perché con la preghiera uno sta a Montegranaro ma sta dappertutto... La prima attività missionaria è l'orazione, la preghiera ... e poi, promuoviamo anche le vocazioni: può essere che anche una coppia di sposi, come è già successo nel fermato in passato, voglia partire per un'esperienza in missione, che un sacerdote si renda disponibile a partire per qualche anno... Anche qui da noi cominciamo a vedere sacerdoti con la "faccia nera" che provengono dall'Africa o dall'India. Tanti anni fa questo era impensabile. La missione era a senso unico: dall'Europa si partiva per altri Paesi. Oggi anche chiese giovani inviano da noi in occidente vocazioni in aiuto alle nostre chiese, una terra che ha bisogno di una nuova evangelizzazione. Missionario è chi parte a causa del vangelo, missionario è chi resta... e quando ci incontriamo - nelle messe e nelle feste - tutti insieme ci ricordiamo, con maggiore fervore, che tutta la Chiesa è missionaria.

Grazie Padre Claudio, ti auguriamo buon viaggio di ritorno nelle Filippine: la tua casa è il mondo!

SETTIMANA DAL 16 AL 22 OTTOBRE 2017

LUN 16	⇒ Ore 21.30 - locali di Santa Maria: il gruppo del RnS invita alla preghiera di ADORAZIONE EUCARISTICA aperta a tutti ⇒ Ore 21.30 - locali S. Maria: riunione di tutte le catechiste delle elementari dell'UP di Montegranaro
MAR 17	⇒ Giornata di ritiro ad Assisi dei cresimandi di Centro e S. Liborio ⇒ Ore 21.30 - chiesa di San Serafino: recita del S. ROSARIO ⇒ Ore 21.30 - locali di San Liborio: incontro animatori dell' oratorio
MER 18	⇒ Ore 21.15 - locali di Santa Maria: incontro per genitori dei bambini post prima Comunione 2017 di orientamento sui percorsi di formazione cristiana per i loro figli. Sono presenti rappresentanti dei vari gruppi e associazioni ⇒ Ore 21.15 - chiesa di Santa Maria: incontro di preghiera del " CENACOLO MARIANO "
GIO 19	⇒ Ore 21.15 - chiesa di San Liborio: CONFESSIONI per genitori e padrini /madrine dei cresimandi di Centro e San Liborio ⇒ Ore 21.30 - locali di Santa Maria: LECTIO DIVINA sul vangelo di Marco, proposta da Fra' Fabrizio Cifani (portare la Bibbia o almeno i Vangeli).
SAB 21	⇒ Ore 17.00 - chiesa dei SS. Filippo e Giacomo : S. MESSA DELLE CRESIME dei ragazzi del SS. Salvatore (centro). <u>Attenzione</u> : la messa delle 18 a San Serafino <u>viene</u> comunque celebrata
DOM 22	⇒ Ore 10.00 - chiesa di san Liborio: S. MESSA DELLE CRESIME dei ragazzi di San Liborio. <u>Attenzione</u> : la messa delle 11.30 a S. Liborio <u>non</u> viene celebrata



ANNO CATECHISTICO 2017-2018

E' possibile fare le nuove iscrizioni al 1° anno e il rinnovo al 2° anno di catechismo per la **Prima Comunione** sabato 21 e domenica 22 ottobre nei luoghi e negli orari che seguono:

Sabato 21: dalle 9 alle 12 in Pieveviana - dalle 15 alle 17 a S. Liborio e a S. Maria

Domenica 22: dalle 10 alle 12 a S. Liborio e a S. Maria

- ◆ Il catechismo per la Prima Comunione avrà inizio venerdì 27 ottobre a S. Liborio e sabato 28 al Centro e a S. Maria.
- ◆ Domenica 29 ottobre: inaugurazione dell'anno catechistico (S. Messa al mattino in ogni singola parrocchia e giochi in famiglia tutti insieme nel pomeriggio a S. Maria)

PELLEGRINAGGIO a S. Giovanni Rotondo e a Monte Sant'Angelo DOMENICA 22 OTTOBRE 2017

Per informazioni e iscrizioni: Marinella 338 2804772
Pasquina 333 9711357 (ore pasti)



Vai a caccia di nuove avventure?
I soliti giochi non ti divertono piu'?

Bene, ti fara' felice sapere

che sono aperte le
ISCRIZIONI

AGLI SCOUT

ci si iscrive il 26 ottobre 2017!
per sapere come fare visita
www.montegranaro1.com

RIPOSANO IN CRISTO

Marisa Granatelli

Rita Ciccola

Abitazione e uffici
di Corso Matteotti,1

0734 88218



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com

Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihaesei@yahoo.com

Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com



Seguici su
Facebook



www.veregraup.org



Instagram

Periodico "pro manuscrito" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegranaro - copia non vendibile.